

Fatica e ansia, la realtà del lavoro in Maserati e Comau

di Edi Lazzi



Nelle scorse settimane abbiamo distribuito in vari settori del gruppo Fca a Torino dei questionari sulla salute e la sicurezza sul lavoro.

Questa iniziativa è stata pensata per conoscere nel dettaglio gli orientamenti dei lavoratori su un tema importante come la sicurezza e prepararci nel migliore dei modi all'appuntamento per l'elezione degli Rls nel gruppo Fca. L'idea di fondo è stata la ricerca di un confronto diretto con i lavoratori sulla condizione materiale nei luoghi di lavoro a partire dal tema, appunto, della sicurezza.

Abbiamo quindi distribuito ai cancelli delle varie realtà produttive un questionario con dieci domande a risposta multipla sui temi dei carichi di lavoro, sui ritmi produttivi, sull'organizzazione aziendale, sullo stress da lavoro correlato. Lo stesso questionario è stato ritirato nei giorni seguenti sempre ai cancelli. Molti lavoratori lo hanno compilato accuratamente riconsegnandolo ai nostri delegati. Tantissimi hanno scritto delle osservazioni nello spazio dedicato ai suggerimenti su come intervenire e affrontare le varie problematiche della sicurezza, indice del fatto che l'iniziativa è stata apprezzata e accolta con molta serietà.

Successivamente abbiamo elaborato i dati estrapolando le percentuali e abbiamo "costruito" un opuscolo corredato dai grafici a torta per rendere immediato e intuitivo il risultato aggregato. L'opuscolo conteneva anche delle informazioni generali sul ruolo degli Rls, sui diritti delle

lavoratrici e dei lavoratori sulla sicurezza, sulla figura del medico di fabbrica, su come comportarsi in caso di infortunio sul lavoro.

La distribuzione è stata capillare e l'iniziativa ha riscosso ampi consensi. È stato apprezzato il risultato finale del lavoro, in particolar modo il "ritorno" con la messa a conoscenza delle risposte. I lavoratori erano soddisfatti di ricevere un risultato tangibile di un'iniziativa cui hanno contribuito e che li ha coinvolti in prima persona. Si sono sentiti considerati e ascoltati sui problemi concreti che vivono ogni giorno in officina e negli uffici. Hanno compreso appieno lo sforzo fatto dalla nostra organizzazione, che non si è posta in modo autoreferenziale, ma ha voluto consultarli e ascoltarli, ha voluto capire direttamente quali sono le priorità che bisognerà affrontare e tentare di risolvere. Dai risultati emerge la fatica e l'ansia che si vive quotidianamente in questi stabilimenti. Alla Maserati di Grugliasco il 46,5% accusa costantemente dolori insistenti alle braccia che diventa l'80% se si sommano coloro che accusano dolori saltuariamente. La stragrande maggioranza dichiara che per risolvere il problema dei dolori bisognerebbe aumentare le pause in quanto sono troppo brevi, che una rotazione delle postazioni e dei ritmi produttivi più lenti costituirebbe un beneficio. Molti denunciano la presenza di fumo dei gas di scarico nelle officine. Un dato significativo, che fa riflettere, è che il 25,6% dei lavoratori avrebbe problemi a denunciare un infortunio. Alcuni dichiarano timore di ritorsioni e pressione psicologica della gerarchia aziendale. Questi fattori, insieme ai ritmi intensi, causano stress e ansie? Alla Maserati il 37,8% ha risposto «molto» e il 39,4% «abbastanza». Anche al Comau, dove nonostante non vi siano produzioni in serie e in catena di montaggio, i lavoratori denunciano comunque un deterioramento del benessere psicofisico e il 47% ha risposto assertivamente alla domanda posta a questo proposito. Un dato che risalta, in particolar modo per la sua entità (25%), sono coloro che dichiarano che avrebbero dei problemi a denunciare un infortunio. Infine oltre il 90% dichiara che il ruolo del delegato della sicurezza sia molto importante e che dovrebbe essere maggiormente presente nei reparti produttivi per parlare con i lavoratori.